



# Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Assegnista: **Emilio Rosamilia**

## ***Fra autonomia locale e potere centrale. Finanze civiche delle città greche in età romana***

Nel corso degli ultimi decenni, sempre più pubblicazioni si sono concentrate sullo studio delle finanze pubbliche e sacre delle città greche. Tutti questi contributi sono tuttavia accomunati da un limite cronologico. Solo pochissimi studiosi si sono infatti occupati dell'evoluzione di queste finanze in età romana e spesso solo marginalmente. Se ciò è dovuto alla maggiore rarità con cui i documenti contabili ufficiali venivano iscritti su supporti durevoli nel corso del periodo romano, esistono tuttavia altre fonti che permettono di far luce sull'evoluzione delle finanze pubbliche delle città greche in età romana.

A partire dal I secolo a.C., altre tipologie di documenti epigrafici – come iscrizioni onorarie o monumentali – rimangono estremamente ben attestate o diventano più diffuse. Questo nuovo tipo di fonti spesso preserva frammenti di un quadro più ampio su come le città utilizzavano le proprie risorse, cui solo un'analisi accurata e comparata può restituire importanza e chiarezza. Nel corso dei prossimi due anni, mi concentrerò perciò sullo studio della produzione epigrafica di alcune poleis greche – ad esempio Atene, Mileto e Rodi – per ricostruire come le loro finanze pubbliche e sacre siano mutate dall'annessione romana all'età severiana.

Ciò permetterà di comprendere meglio non solo l'evoluzione delle risorse civiche fra tardo ellenismo e periodo imperiale, ma anche di ricondurle in un quadro più ampio e – in consonanza con le linee di ricerca del Progetto

Dipartimento di Eccellenza – di identificare e indagare momenti isolati di crescita o decrescita dell'economia civica così come trend di lungo periodo a livello sia cittadino sia sovracittadino. Allo stesso modo, i dati raccolti contribuiranno alla nostra comprensione delle relazioni fra potere centrale e autorità locali nel contesto dell'impero romano.